



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
INSIEME UNIVERSALMENTE

SETTORE e Area di Intervento:

A. - ASSISTENZA
06 - DISABILI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'Associazione Agorà Oreto Onlus ha effettuato una analisi approfondita e puntuale circa le esigenze, espresse e non, della popolazione disabile presente nei territori di riferimento basandosi sui dati forniti dal Distretto Socio Sanitario di riferimento e sui dati in possesso dell'Associazione oltre che sui dati rilevati mediante il questionario somministrato ai propri utenti. In questo modo è stato possibile individuare e rilevare i bisogni inespressi da parte degli utenti in relazione a servizi aggiuntivi desiderati o necessità non adeguatamente soddisfatte. Sulla base di tali valutazioni, infine, è stato possibile fissare gli obiettivi del presente progetto che mirano essenzialmente al miglioramento della qualità della vita della popolazione con disabilità residente nei territori presi in considerazione, e dei relativi familiari. I volontari in Servizio Civile risultano essere sia destinatari che beneficiari delle azioni di progetto pertanto sono stati definiti degli obiettivi progettuali riferiti direttamente a loro affinché si offra loro la possibilità di poter partecipare ad una esperienza altamente educativa e formativa. Per i giovani volontari, infatti, questa rappresenta un'occasione di crescita personale e professionale ed allo stesso tempo un'opportunità per far crescere nei giovani la presa di coscienza della dimensione di servizio alla comunità.

CRITERI DI SELEZIONE:

I candidati dopo la selezione saranno collocati lungo una scala di valutazione espressa in centesimi. Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- scheda di valutazione: max 60 punti;

Di seguito si specificano secondo tabelle quanto già enunciato.

TITOLO DI STUDIO, PROFESSIONALI, ESPERIENZE AGGIUNTIVE NON VALUTATE IN PRECEDENZA E ALTRE CONOSCENZE (massimo 20 punti)

Titolo di studio (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)	Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto	7 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto	6 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto	5 punti
	Diploma di scuola media superiore attinente il progetto	4 punti
	Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto	3 punti
	Licenza Media	2 punti

- Titoli professionale: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4.

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI VOLONTARIATO (massimo 30 punti)

Esperienze di lavoro e/o volontariato certificate (vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 12)	Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso l'ente (coefficiente = 1 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	1 punto per mese (Max 12 punti)
	Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti diversi da quello che realizza il progetto (coefficiente = 0,8 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,75 punti per mese (Max 9 punti)
	Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto presso l'ente che realizza il progetto coefficiente = 0,5 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,50 punti per mese (Max 6 punti)
	Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto in settori diversi presso enti diversi da quello che realizza il progetto (coefficiente = 0,2 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,25 punti per mese (Max 3 punti)

COLLOQUIO PERSONALE (massimo 60 punti)

Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

- Il Servizio Civile Nazionale
- L'ambito di attività del progetto
- Il progetto prescelto
- L'ente di realizzazione del progetto
- Il volontario
- Disponibilità alla realizzazione del progetto

Il colloquio tenderà inoltre ad accertare la capacità dei candidati nella risoluzione di un problema pratico connesso alla realizzazione del progetto.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto, senza vitto e alloggio: 32

Sedi di attuazione	Comune	Indirizzo	Numero volontari richiesti per sede
130156	Barcellona Pozzo di Gotto (ME)	Piazza Mons. A. Celona	8
130154	Barcellona Pozzo di Gotto (ME)	Via Verdi	8
130155	Barcellona Pozzo di Gotto (ME)	Via Carrara	8
102132	Rodì Milici (ME)	Via San Rocco	8

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:***A. 1 – Accoglienza del volontario***

Le azioni racchiuse all'interno della prima Fase, compresa la presente, richiedono a tutti i volontari un'attenzione particolare circa l'incameramento di informazioni e nozioni nuove ma tali attività non prevedono la sola partecipazione passiva dei giovani. Questi ultimi, infatti, sia durante l'attività di accoglienza che durante la formazione saranno incentivati a partecipare attivamente alle iniziative proposte apportando il proprio personale contributo creativo.

Relativamente agli incontri di accoglienza, dunque, il giovane dovrà fare emergere quali sono le proprie caratteristiche individuali in modo tale da presentarsi ai colleghi e di instaurare i primi rapporti con le figure professionali preposte.

A. 2 – Formazione generale; A. 3 – Formazione specifica

All'interno di tali azioni verrà richiesto a tutti i volontari di partecipare sia attivamente che passivamente alle attività formative affinché non sia un mero trasferimento di nozioni bensì un'esperienza interattiva che possa fornire al giovane conoscenze utili per il miglioramento delle proprie competenze. I volontari saranno chiamati a partecipare in maniera attiva con l'utilizzo di modalità dinamiche di formazione che contemplan l'utilizzo di supporti video ed audio e la realizzazione di attività personali e di gruppo nelle quali sperimentare quanto discusso in aula. I volontari acquisiranno conoscenze generali su concetti di base del settore sociale e specifiche sul settore dell'assistenza oltre la capacità di lavorare in gruppo.

A. 4 – Rimodulazione del piano di intervento

All'interno di tale azione tutti i volontari dovranno eseguire attività di ricerca circa la realtà sociale del territorio e del settore di riferimento oltre che pianificare nel dettaglio le attività e gli interventi che svolgeranno in favore degli utenti. Attraverso la realizzazione di tali attività, i volontari avranno modo di approfondire le proprie conoscenze circa l'ambito di intervento e di migliorare le proprie competenze professionali. Infatti, mediante il confronto con figure professionali specifiche e lo scambio di idee ed opinioni con i propri colleghi, essi avranno l'opportunità di sviluppare capacità e competenze quali la mediazione ed il lavoro di gruppo finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune.

A. 5 - Assistenza domiciliare

Tutti i volontari saranno chiamati a prestare assistenza domiciliare agli utenti in maniera continuativa e quotidiana. Le attività che essi dovranno svolgere con il diversamente abile, infatti, spaziano dall'aiutarlo a vestirsi o a prendersi cura della casa allo svolgimento di attività quali l'uso dell'orologio o l'utilizzo di farmaci regolarmente prescritti. L'impegno del volontario si esplicherà non soltanto nel coadiuvare operativamente il diversamente abile a svolgere piccole attività ma anche di supportarlo ed incoraggiarlo ad incrementare la propria autostima, motivo per cui il volontario deve facilitare le suddette azioni e non sostituirsi allo stesso. Per tale compito di supporto e sostegno al disabile, dunque, il volontario sarà costantemente seguito dalle figure professionali di riferimento. Infine, il giovane in servizio civile svolgerà anche un ruolo di supporto nei confronti delle famiglie dei diversamente abili presi in carico, poiché verranno delegate al volontario mansioni solitamente svolte dai membri della famiglia i quali avranno così la possibilità di occuparsi maggiormente di loro stessi.

A. 6 - Supporto per la realizzazione di attività esterne al domicilio

Analogamente alla precedente azione, tutti i volontari avranno il compito di coadiuvare e supportare il diversamente abile nella realizzazione di attività da svolgersi all'esterno del domicilio. Essi, a seconda della gravità della patologia dell'utente, dovranno coadiuvare il disabile nella realizzazione di attività di disbrigo pratiche burocratiche presso ASP, Uffici H, centri di riabilitazione, medici di base, ritiro farmaci e ricette mediche, pagamenti di utenze, ecc. I volontari, dunque, dovranno concordare con i familiari i giorni in cui realizzare le attività da effettuarsi all'esterno e quelle da svolgere all'interno del domicilio affinché si consenta ai membri della famiglia di poter organizzare il proprio tempo libero. Anche per la realizzazione di questa azione il volontario dovrà curare ogni dettaglio, dagli orari alle attività, in modo tale da essere una reale figura di supporto. Insieme con l'OLP redigerà un piano di intervento settimanale nel quale tenere conto delle esigenze manifestate dai singoli utenti seguiti.

A. 7 – Attività ricreativo-socializzanti

Il volontario avrà un ruolo fondamentale nel favorire ed incentivare il diversamente abile ad inserirsi ed integrarsi nella comunità locale di appartenenza accompagnandolo alle attività presenti sul territorio ed incoraggiandolo ad instaurare nuovi rapporti di amicizia. In particolare, il giovane volontario avrà il compito di informarsi circa le manifestazioni, i concerti, le mostre e le iniziative presenti sul territorio al quale possono partecipare i destinatari del nostro progetto.

Successivamente i volontari dovranno incoraggiare il diversamente abile a partecipare a tali eventi e programmare le uscite con la famiglia, che deve essere sempre informata, e con tutti gli altri professionisti che ruotano attorno al disabile al fine di evitare che la partecipazione a tali manifestazioni possa coincidere con terapie, visite mediche o altro.

Infine, i giovani avranno il compito di organizzare delle attività ricreative e/o culturali da svolgere al domicilio del disabile tenendo in considerazione l'età e la patologia di quest'ultimo e comunque in collaborazione con lo psicologo, figura professionale prevista per la realizzazione della presente azione.

A. 8 – Attività relative al Turismo accessibile

Per la realizzazione delle attività relative al turismo, tutti i volontari in servizio presso l'Ente avranno il compito di censire e catalogare i siti e le attività turistiche accessibili a soggetti diversamente abili, presenti sul territorio di riferimento dell'utente presso cui si presta servizio.

Tra i siti rientrano ad esempio città, musei, alberghi, ristoranti, monumenti, ecc, mentre per attività si intendono mostre, manifestazioni, ecc. I criteri per determinare l'accessibilità o meno del sito si baseranno sulle specifiche esigenze degli utenti (mobilità, vista, udito, problematiche alimentari, ecc). I volontari si preoccuperanno altresì di organizzare e realizzare degli incontri tra i diversamente abili appartenenti ai tre diversi contesti territoriali del progetto contattando, insieme agli OLP, i propri colleghi che prestano servizio presso le altre sedi al fine di coordinare tutta la fase organizzativa delle gite. Infine, i giovani si occuperanno altresì di promuovere agli utenti la partecipazione a tali iniziative offrendosi di accompagnarli, insieme ai familiari, qualora decidessero di aderire.

A. 9 – Azione di segretariato sociale

Per la realizzazione di tale azione tutti i volontari saranno chiamati ad effettuare attività relative all'acquisizione e raccolta di informazioni, sistemazione e catalogazione della documentazione, articolazione della tipologia di utenza, diffusione, trattamento e divulgazione dell'informazione e realizzazione di materiale informativo. I giovani dovranno dunque individuare tutte le informazioni e svolgere piccole attività che possono risultare utili per il disabile ovvero ricerca di strutture ed organizzazioni presenti sul territorio e che erogano servizi in loro favore, ricerca di aggiornamenti della normativa di settore, reperimento ed aiuto nella compilazione di modulistica di vario genere, segnalazione di opportunità di partecipazione ad attività ricreative o turistiche, ecc...

Durante la realizzazione di tale attività i volontari avranno la possibilità di approfondire nozioni circa il settore e l'ambito di intervento oltre che sviluppare le proprie competenze professionali grazie all'attività di front-office e di lavoro di gruppo.

A. 10 - Monitoraggio

Durante questa azione tutti i volontari verranno coinvolti in duplice veste, sia come soggetto attivo che passivo. In qualità di soggetto passivo saranno coinvolti nella compilazione di questionari e parteciperanno a colloqui individuali e di gruppo tesi a valutare il grado di soddisfazione ed a riscontrare eventuali non conformità durante lo svolgimento delle attività di progetto. Per quanto riguarda il comportamento come soggetti attivi, i volontari saranno coinvolti nella somministrazione di questionari tesi a valutare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi forniti dall'ente ed a quelli in cui sono coinvolti i volontari stessi.

L'azione in questione mira a far comprendere ai volontari che nella realizzazione di un progetto per obiettivi è necessario che venga mantenuto sotto controllo l'andamento delle attività per valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati. I volontari si ritroveranno insieme alle figure professionali coinvolte, a riflettere sull'evoluzione del progetto in termini di raggiungimento degli obiettivi e di corretta realizzazione delle attività ed acquisiranno altresì competenze relative alla raccolta ed elaborazione di dati.

A. 11 – Attività legate alla crescita personale del volontario

Tutti i volontari, durante queste attività trasversali all'intero progetto, rivestiranno il ruolo di attori e spettatori contemporaneamente. Infatti, da un lato parteciperanno ad incontri di gruppo in cui analizzeranno l'andamento delle attività progettuali che qualcun altro ha previsto per loro, ma dall'altro saranno veri e propri protagonisti perché metteranno in comune le singole esperienze man mano vissute e potranno trovare un "finale diverso" al progetto che ancora stanno vivendo proponendo nuove attività che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi previsti.

I volontari stessi pianificheranno ogni incontro stilando un ordine del giorno ed individuando le modalità di svolgimento dello stesso che di volta in volta potrà variare utilizzando anche dinamiche non formali come, ad esempio, il *brain storming*.

Infine, affinché si rafforzi la coesione tra i volontari che prenderanno parte alle attività di gruppo, verranno organizzati incontri “extra”, al di fuori del servizio. La cooperativa sociale CAPP, in tale senso, si farà promotore di attività aggregative che possano essere vissute dai volontari come momento di relax, sfruttando magari giornate festive o domenicali.

Competenze Acquisite

Tutte le azioni previste dal progetto contribuiranno alla crescita personale e professionale del volontario in quanto questi ultimi si troveranno a doversi costantemente confrontare con figure professionali diverse e soprattutto con gli altri volontari, migliorando così la propria capacità comunicativa, di ascolto, di negoziazione e di lavoro di gruppo.

Le competenze che i giovani volontari acquisiranno, dunque, saranno spendibili per il proprio curriculum vitae. Alcune saranno maggiormente legate alla crescita personale (es. competenze relazionali) altre più specificatamente legate alla crescita professionale (es. capacità di lavoro per obiettivi e in gruppo).

Tutte le competenze maturate verranno analizzate per la certificazione ad opera dell’Ente di Formazione COOPERATIVA SOCIALE MADRE TERESA ARL.

Interpretando il Curriculum Vitae nel senso più ampio del termine, ovvero di report delle capacità, esperienze ed attitudini personali e professionali, tutte le competenze acquisite non potranno fare altro che contribuire agli obiettivi di crescita del volontario individuati nel box 7.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **25**

Giorni di servizio a settimana dei volontari: **5**

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle direttive del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento U.E. 679/2016 in materia di privacy. Ognuno dei volontari che verrà in contatto con dati personali semplici e/o sensibili dell’utenza verrà incaricato (con apposita lettera di nomina) al trattamento dei suddetti dati;
- Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio;
- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e la domenica;
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
- Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all’altra.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha come finalità quella di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell’esperienza di servizio civile nazionale che VOLONTARIAMENTE hanno deciso di compiere. Le competenze che verranno acquisite dai volontari al termine del processo formativo avranno come obiettivo finale quello di fare comprendere il valore del senso civico dell’esperienza che hanno condotto. Le competenze e le professionalità acquisite dai volontari durante l’anno di servizio civile verranno certificate e riconosciute dall’Ente stesso.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

I MODULO: Il progetto: obiettivi e modalità di attuazione

- Obiettivi del progetto e risultati attestati
- Piani di attuazione
- Destinatari e beneficiari

II MODULO:

Concetto di rischio; Fonti informative su salute e sicurezza del lavoro; cenni di sicurezza sui luoghi di lavoro; Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione; Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare relativamente all'impiego dei volontari in servizio civile.

III MODULO: Approfondimento del piano territoriale integrato dei servizi socio-sanitari a favore dell'handicap; Approfondimento della normativa nazionale e regionale che regola il settore dell'handicap. La legge 328/00. La Legge 104/92.

IV MODULO: Quadro complessivo d'insieme dei servizi e delle attività per la disabilità presenti nel contesto territoriale di riferimento del progetto. Il servizio di Assistenza di Riabilitazione Domiciliare; il Servizio di assistenza igienico sanitaria nelle scuole.

V MODULO: L'autostima: come agisce e cosa determina:

- L'autostima e il disagio giovanile;
- Tecniche per migliorare la propria autostima;
- Tecniche di comunicazione e *problem solving*.

VI MODULO: Terapie riabilitative:

- Riabilitazione neuromotoria;
- Logopedia e psicomotricità;
- Terapia con il mezzo del cavallo.

VII MODULO: Tecniche di facilitazione dell'apprendimento per minori disabili scolarizzati

VIII MODULO: Accoglienza, dialogo e sostegno

- Accoglienza e sostegno: caratteristiche e problematiche;
- Il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno.

IX MODULO: Tecniche di comunicazione facilitata:

- Aspetti psicologici e relazionali della comunicazione verbale e non verbale

X MODULO: il lavoro con le "famiglie disabili":

- Aspetti teorici e pratici della relazione operatore famiglia

XI MODULO: Disabilità a confronto:

- La disabilità infantile;
- La disabilità giovanile;
- La disabilità in età geriatrica;
- Modelli di trattamento.

XII MODULO

Come strutturare una relazione di aiuto:

- il disagio la gestione dei conflitti. Complessità incontrate nella rapporto con gli utenti;
- la risoluzione dei conflitti.

XIII MODULO

Contenuti e finalità del Regolamento interno di gestione del Servizio Civile; Contenuti e modalità di utilizzo della modulistica di gestione per la richiesta dei permessi giornalieri. Contenuti, finalità e modalità di compilazione dei modelli riferiti ai piani settimanali delle attività d'impiego per singolo volontario e del prospetto riepilogativo settimanale delle attività d'impiego della singola sede di attuazione progetto

La durata complessiva della formazione specifica è di n. 72 (settantadue) ore